

 **I primati italiani nella  
ricostruzione pneumatici** Per maggiori informazioni digita:  
<http://tinyurl.com/AirpPneumaticiRicostruiti>

Ben 32.997 tonnellate di pneumatici usati non immessi nell'ambiente per essere invece avviati alla ricostruzione, risparmio di 32.544 tonnellate di materie prime, riduzione del consumo energetico di 114 milioni di litri di petrolio ed equivalenti, minore spesa di 222 milioni di euro per l'utilizzatore finale, in quanto un pneumatico ricostruito costa decisamente meno di uno nuovo. Sono questi i dati salienti del bilancio ecologico ed economico della ricostruzione degli pneumatici in Italia per il 2009 redatto da **Airp** (Associazione italiana ricostruttori pneumatici). Nel nostro Paese la pur considerevole quota della ricostruzione degli pneumatici rispetto agli acquisti dovrebbe, però, aumentare ulteriormente allineandosi a quella delle altre nazioni economicamente avanzate. Ciò permetterebbe di sfruttare appieno le valenze ambientali ed economiche dei ricostruiti e contribuirebbe al contenimento dei costi e dei consumi energetici a tutto beneficio dell'ambiente, degli automobilisti, delle aziende di autotrasporto pubbliche e private e della stessa fattura petrolifera italiana. Basti pensare che per produrre la gomma necessaria per costruire un pneumatico occorrono circa 30 litri di petrolio, mentre per uno pneumatico industriale l'impiego è di circa 100 litri.

L'esigenza di sostituire le gomme degli autoveicoli circolanti comporta ogni anno in Europa la necessità di smaltire più di 220 milioni di gomme (oltre 40 milioni nel nostro Paese) con evidenti potenziali impatti nocivi sull'ambiente. L'affidabilità dell'intero processo di ricostruzione è assicurata da controlli obbligatori accurati, rigorosamente regolamentati dalle norme Ece Onu 108 e 109 e dal fatto che gli pneumatici ricostruiti sono molto diffusi proprio su mezzi di trasporto come aerei, autocarri e autobus, dove le sollecitazioni e gli stress meccanici sono maggiori. E proprio per queste ragioni, la valenza ecologica dei ricostruiti è stata ufficialmente riconosciuta anche in Italia sul piano normativo dal Ministero dell'Ambiente (decreto 9/1/2003) che ha esentato gli pneumatici usati dalla normativa sui rifiuti. E anche il Parlamento italiano ha stabilito con legge l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio.